

“Il Comune di Trieste, la Ferriera e l'ambiente”

di Umberto Laurenzi, assessore all'Ambiente

(Consiglio Comunale del 26 giugno 2014 dedicato alla situazione della Ferriera di Servola)

I PRINCIPI SEGUITI DALL'AMMINISTRAZIONE

1. Riaffermare il ruolo del sindaco come garante della salute della città.
2. Garantire massima trasparenza e disponibilità al confronto con tutti i portatori di interessi collettivi.
3. Approfondire le tematiche ambientali e di salute collegate alla Ferriera (principio base: conoscere per agire e per programmare). Con queste finalità è stata organizzata la Prima Conferenza sulla salute della città dal titolo “Come sta Trieste?” (26 maggio 2012), che ha apportato importanti elementi di conoscenza tradotti in azioni da parte dell'Amministrazione.
4. Operare per migliorare l'efficacia delle strutture pubbliche delegate all'autorizzazione e al controllo degli stabilimenti industriali.

LA POSIZIONE RISPETTO ALLE PARTI SOCIALI E ALLA CITTADINANZA

1. stimolare ed accettare sulla Ferriera ogni occasione di confronto pubblico, come esempio di reale democrazia partecipata, mediante:
 - incontri indetti dal Comune con tutte le associazioni ambientaliste
 - partecipazione del Comune alle assemblee sulla Ferriera organizzate da singole associazioni ambientaliste (assemblee annuali di Servola respira, dell'Associazione No Smog, del WWF) dalla VII circoscrizione
 - incontri con i sindacati e con la direzione e i tecnici dello stabilimento
 - comunicati e conferenze stampa, dibattiti e confronti
 - incontri con la Commissione consiliare competente.
2. rendere trasparenti ed accessibili, sulla Rete Civica, gli atti del Comune aventi attinenza con la Ferriera.

LA POSIZIONE RISPETTO AGLI ENTI PUBBLICI DI CONTROLLO E ALL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Già a inizio consiliatura il Comune ha avviato con gli Enti pubblici competenti (Arpa, ASS, Regione, Provincia) una valutazione congiunta delle modalità con le quali veniva controllato e rilevato l'impatto ambientale di origine industriale, in particolare della Ferriera. Obiettivo di questa Amministrazione era di implementare **l'efficienza degli interventi** a partire dalla massima **collaborazione e coordinamento** tra gli Enti.

Questa fase di confronto, che si è basata in primo luogo sull'analisi dell'AIA vigente, ha consentito di fare emergere i punti critici nella gestione della stessa AIA. Ha altresì messo in evidenza la grande disponibilità degli Enti a sperimentare procedure di intervento più coordinate ed

innovative, che si riveleranno importantissime: a) nella fase di valutazione degli interventi di risanamento impiantistico del Piano industriale per la Ferriera (di prossima pubblicizzazione) attuativo dell'accordo di programma, b) nella conseguente stesura della nuova AIA e c) nelle procedure di controllo sul campo.

Da rilevare che da alcuni mesi è operativo un gruppo di tecnici nominati dagli Enti competenti cui affidare l'attuazione dei punti sopra segnalati, per garantire una gestione che vuole caratterizzarsi rispetto al passato per alcuni importanti segnali di discontinuità.

Si ricorda che in questa ottica gli Enti hanno collaborato alla Conferenza sulla salute della città (2012) e alla individuazione delle azioni migliorative per l'ambiente approvate dal Comune con delibera di Giunta nel 2013.

Si rileva infine che il Comune, già nell'agosto 2011, aveva richiesto ad ARPA di acquisire sotto la completa gestione pubblica tutte le centraline della rete di rilevamento della qualità dell'aria, essendo quelle site in area industriale gestite dalla società Elettra. La richiesta non ha trovato ancora attuazione, per le difficoltà economiche dell'Agenzia Regionale, ma si concretizzerà, secondo dichiarazioni ufficiali, entro il 2014.

IL RUOLO ATTIVO DEL SINDACO

Da massimo responsabile della salute della collettività, il Sindaco è intervenuto ogniqualvolta la situazione della Ferriera facesse ipotizzare un danno alla salute.

Il Comune cioè, mentre portava avanti azioni coordinate con gli altri Enti sul medio e sul lungo periodo (oggi incentrate soprattutto sulla valutazione del Piano industriale attuativo dell'Accordo di Programma e su nuove procedure di controllo e verifica), ha sempre cercato di garantire un intervento immediato a fronte di precisi segnali (dai dati strumentali e dalle segnalazioni ASS).

Ciò è avvenuto:

- **al superamento nel novembre 2011 dei 35 sforamenti di PM10 presso la stazione di rilevamento di via Carpineto.** Con apposita ordinanza il Sindaco ha prescritto interventi di bonifica su definiti e ben individuati punti di emissioni diffuse. Va rilevato, in quanto ben acquisito a livello scientifico, che l'emissione di benzopirene è in maggioranza dovuta non a emissioni costanti da camino ma a emissioni diffuse dovute a perdite e fughe dalla cokeria. La Direzione ha risposto mettendo in atto specifici interventi, confluiti nel "*Piano di riduzione delle emissioni diffuse provenienti dallo stabilimenti di Trieste*". Nel sopralluogo del 5 agosto 2012 il Comune ha verificato l'attuazione di buona parte degli interventi previsti, anche se (come evidenziato più avanti – vedi evidenza benzopirene) senza risultati risolutivi;
- **a seguito di una fuga di ammoniaca del 28 marzo 2012.** Attribuite a difficoltà di garantire una idonea manutenzione degli impianti, il Comune ha richiesto alla Lucchini di modificare e rinforzare l'organigramma dirigenziale dello stabilimento. L'azienda ha provveduto procedendo al cambio del direttore generale, al suo affiancamento con un nuovo direttore tecnico e alla sostituzione del responsabile della cokeria;
- **alla presa d'atto del superamento già nel maggio 2012 della concentrazione media annuale di 1 nanogrammo/mc del benzo(a)pirene nelle stazioni di rilevamento di via San Lorenzo in Selva e di via Pitacco.** In questi casi, ai sensi della L.R. 1/2012 il Comune deve immediatamente intervenire. Oltre ai richiesti pareri di ARPA e ASS, il Comune ha individuato, mediante modello matematico di ARPA in funzione dei valori mensili di concentrazione per le centraline di via San Lorenzo in Selva, via Pitacco e via Svevo,

l'area dell'abitato di Servola nella quale era prevedibile il superamento della concentrazione media annuale di 1 nanogrammo/mc. Preso atto che la simulazione con i dati del 2011 aveva individuato una estesa area del rione di Servola con migliaia di persone esposte, il Sindaco in data 12.10.12 ha emanato apposita ordinanza (preannunciata già in agosto alla direzione ed alle OOSS di stabilimento). Nell'ordinanza prescriveva, nei tempi strettamente necessari e comunque non oltre 15 giorni dalla notifica del provvedimento, di porre in essere tutti gli interventi atti a garantire, entro il 31 dicembre 2012, la riduzione delle emissioni affinché l'area di superamento del valore di 1 nanogrammo/mc per il benzo(a)pirene si riducesse fino a non comprendere più edifici ad uso di abitazione. Gli interventi messi in atto dalla direzione per dare attuazione all'ordinanza sono stati riassunti nella *“Relazione tecnica descrittiva delle misure adottate ai fini del contenimento delle emissioni di benzo(a)pirene”* (gennaio 2013). Dal settembre 2012 i dati di benzo(a)pirene risultavano in diminuzione (a produzione di cokeria sostanzialmente costante) e nei bimestri settembre-ottobre e novembre-dicembre l'area di superamento si era ridotta al punto da non comprendere quasi più case di civile abitazione. In sostanza l'ordinanza sembrava aver prodotto risultati positivi.

- **alla presa d'atto che, nell'anno solare 2013, la media su base annuale di benzo(a)pirene nella stazione di rilevamento di via San Lorenzo in Selva** (calcolata con i dati delle concentrazioni mensili disponibili da gennaio a settembre 2013) era pari a 1.6 nanogrammi/mc e che pertanto essa **avrebbe superato comunque nel 2013 il valore di legge di 1 nanogrammo/mc**, il Sindaco in data 2.12.13 ha emanato apposita ordinanza alla Lucchini S.p.A. di provvedere nei tempi strettamente necessari, e comunque non oltre 15 giorni dalla notifica del provvedimento, a porre in essere ulteriori interventi, compresi quelli di limitazione della produzione, per minimizzare le emissioni, in particolare quelle associate a perdite diffuse dagli impianti e/o a carenze di gestione, in modo da garantire, rapportandole al periodo di mediazione previsto dalla legge, il rispetto del valore limite di benzo(a)pirene per le immissioni in abitato, e ciò al fine di ridurre l'area di superamento del suddetto limite fino a non comprendere edifici ad uso di abitazione, come potrà essere verificato con il citato modello matematico.

Tutte queste iniziative sono state oggetto di puntuale comunicazione alle associazioni ambientaliste e agli altri portatori di interessi collettivi.

E' opportuno rilevare che le misure della stazione di via S. Lorenzo in Selva, che non fa parte della rete ufficiale di ARPA, sono finanziate dal Comune di Trieste.

Come già ricordato il Comune ha richiesto ad ARPA di predisporre specifiche mappe tematiche che, in funzione dei dati di concentrazione delle centraline di via San Lorenzo in Selva, via Pitacco e via Svevo, hanno consentito di valutare quale parte dell'abitato di Servola fosse esposta ad una concentrazione di benzo(a)pirene superiore al valore limite. Si tratta di una iniziativa assolutamente nuova che rende immediatamente visibile sia la situazione del rione sia gli effetti di una riduzione delle concentrazioni.

Si riportano infine nella tabella che segue le medie annuali delle concentrazioni di benzo(a)pirene rilevate nelle stazioni di campionamento dal 2008 al 2013, rapportate cronologicamente ai più importanti interventi di questa Amministrazione. A tutto il 2013 i dati sono confrontabili in quanto non vi sono state nei periodi considerati variazioni nel livello di attività della cokeria, reparto responsabile per le emissioni di questo inquinante (numero di sfornamenti giornalieri di coke).

Si riportano anche i dati del primo quadrimestre 2014.

Le modifiche intervenute nel 2014 (fermata altoforno e riduzione della produzione di coke) rendono tuttavia più difficile il confronto con gli anni precedenti. Fatta questa premessa si rileva che le concentrazioni di benzopirene da gennaio ad aprile 2014 si collocano al di sotto del valore limite.

Medie annuali di benzo(a)pirene (valore limite= 1 nanogrammo/mc)			
	Centraline		
Anno	v. S.Lorenzo in Selva	V. Pitacco	v. Svevo
2008	5,6		
2009	4,7	1	0,4
2010	6,5	1,5	0,7
2011	4,1	1,8	1
3.1.12	<i>Ordinanza a seguito del superamento degli sforamenti consentiti di polveri sottili</i>		
2012	3,5	1,6	0,8
12.10.12	<i>Prima ordinanza per la riduzione della concentrazione del benzo(a)pirene</i>		
2013	1,3	0,9	0,5
2.12.13	<i>Seconda ordinanza per la riduzione della concentrazione del benzo(a)pirene</i>		
2014 (gennaio-aprile)	0,5	0,7	0,4

LA CONOSCENZA E LA PROGRAMMAZIONE

Impegno politico preciso del Comune è stata l'organizzazione della Prima Conferenza sulla Salute di Trieste (26 maggio 2012).

La Conferenza, che ha coinvolto tutti gli Enti competenti, ha consentito di raccogliere e sintetizzare le conoscenze e i dati disponibili sulla stato dell'ambiente della città (in primis rispetto alla Ferriera) e sulle implicazioni sulla salute dei cittadini. Obiettivo dichiarato: individuare le criticità e le situazioni fuori norma e formulare le opportune azioni migliorative, da raccogliere in un documento fortemente tecnico da adottare politicamente.

Il documento con le azioni per migliorare la situazione ambientale della città è stato approvato nel giugno 2013 e prevede molti interventi, alcuni dei quali specificamente dedicati alla Ferriera (nuove procedure di vigilanza, tavolo verde, approfondimenti sanitari sullo stress da inquinamento, ecc).

Oltre alla formalizzazione di un tavolo di consultazione con i portatori di interesse collettivo e al maggior coordinamento tra gli Enti delegati alle fasi autorizzative e ai controlli, citiamone alcune tra le più importanti e che risultano inserite a bilancio, stralciandole dal documento del 2013.

Azione 6 (prima parte)

Promuovere il necessario coordinamento tecnico-scientifico tra gli Enti, nel rispetto delle rispettive competenze, per:

- valutare l'estensione geografica dell'esposizione agli inquinanti, il rischio per la popolazione, **compresa la riduzione dello stato di benessere**, e per gli ecosistemi, dovuto alle attività produttive, di trasporto e servizio;

- integrare i dati della rete regionale per la qualità dell'aria e quelli raccolti nelle varie campagne di campionamento con:
 - **valutazioni dello stress ambientale tramite biomonitoraggio (es. analisi di biomarcatori in urine e/o sangue e/o latte materno);**
 - **indagini epidemiologiche sullo stato di benessere della popolazione in funzione dello stress multifattoriale cui le stesse sono esposte)**

Azione 6 (seconda parte)

Promuovere il necessario coordinamento tecnico-scientifico tra gli Enti, nel rispetto delle rispettive competenze, per

- integrare i dati della rete regionale per la qualità dell'aria e quelli raccolti nelle varie campagne di campionamento con indagini diffuse a livello dei nuclei abitativi (fino a rilevazioni nelle singole abitazioni), mediante campionatori passivi, da analizzare in laboratori pubblici, **in particolare rispetto agli odori.**

Si intende cioè porre la massima attenzione ai disagi segnalati dai cittadini nella convinzione che questi (associati in primo luogo ai cattivi odori) siano responsabili di forme di **stress ambiente-correlato** che a loro volta potrebbero innescare vere e proprie patologie.

Disagi segnalati dai cittadini di Servola alla Polizia Municipale (numero per anno)						
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (gennaio-aprile)
641	696	709	544	719	493	42

Di particolare importanza infine gli approfondimenti sull'incidenza delle patologie in età scolare che l'ASS sta attivando in accordo con il Comune.

Umberto Laurenzi